



Sintesi degli argomenti trattati in sede di incontro
del 03-05-2021

Di seguito il rimando ai documenti ufficiali pubblicati sul sito
Miur nell'area «Inclusione e nuovo PEI»

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>

Il Gruppo di Lavoro Operativo - GLO - Composizione

Team dei
docenti

Genitori

Presieduto dal
Dirigente Scolastico

docenti che svolgono
azioni di supporto
alla classe

Tra le figure esterne al contesto scolastico :
specialisti e terapisti dell'ASL;
specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
operatori/operatoratrici dell'Ente Locale,

docenti referenti per le attività di inclusione

è assicurata la
partecipazione
attiva delle
studentesse e
degli studenti

Il Gruppo di Lavoro Operativo - GLO - Funzioni e compiti

- ▶ **Promuovere il confronto tra soggetti diversi** che operano per un obiettivo educativo comune. A tal fine, attraverso il confronto e la discussione, si dovrebbe convergere verso posizioni unitarie.
- ▶ **Redigere il PEI**, all'interno del quale vengono indicati **suggerimenti, proposte, strategie efficaci**, nonché eventuali problemi emersi o potenzialità non adeguatamente sviluppate che richiedono, invece, degli interventi correttivi o delle integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione e utilizzo delle risorse.
- ▶ **Proporre le ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza**

Pei provvisorio

- ▶ Il PEI e gli allegati C e C1 riportano interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di **assistenza** relativamente alle seguenti aree:
- ▶ APPRENDIMENTO - per le risorse professionali dedicate al sostegno didattico;
- ▶ AUTONOMIA - per l'assistenza all'autonomia;
- ▶ COMUNICAZIONE - per l'Assistenza alla Comunicazione (distinta per disabilità uditiva, visiva e intellettiva).

Pei provvisorio

- ▶ Il PEI provvisorio - come dispone il Decreto - è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate per il PEI ordinario (all'articolo 3).
- ▶ Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe.
- ▶ Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il Dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO.

Pei provvisorio

- ▶ è riferito **solo** ai PEI elaborati per le **nuove** certificazioni e non per coloro che già sono in un percorso di supporto scolastico alla disabilità o che transitano da un grado di scuola all'altro.

alunni neoiscritti in una istituzione scolastica, con particolare riguardo alle bambine e ai bambini della Scuola dell'Infanzia che iniziano il loro percorso scolastico previo accertamento

Pei provvisorio compilato grazie alle informazioni ricavate dalla documentazione e dalla famiglia e dagli specialisti

la certificazione della condizione di disabilità riguarda alunne o alunni già iscritte/i e frequentanti per i quali non era stato elaborato un Pei

Pei provvisorio segue le stesse procedure indicate per il PEI ordinario (all'articolo 2-3-4 del D.I. 182/2020).

Pei provvisorio

- ▶ Per gli alunni che passano da un ordine o grado di scuola ad un altro, che sono già in possesso di un Pei, **NON** deve essere compilato il PEI provvisorio, ma va fatta la revisione del PEI di cui sono in possesso.
- ▶ Per questi alunni potrebbe essere utile invece, in sede di GLO, compilare i modelli C e C1

PEI provvisorio, documenti e sezioni da compilare:

1. Modello di Pei del grado di scuola di appartenenza

- ▶ Intestazione e composizione del GLO
- ▶ Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori.
- ▶ Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
- ▶ Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico
- ▶ Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
- ▶ Sezione 12 (PEI provvisorio)

2. Allegati C e C1

Dalle Faq del MIUR

- ▶ Chi compila la scheda “Debito di funzionamento” e la “Tabella dei fabbisogni”? Entrambe sono di competenza del GLO, nel corso dell'incontro di approvazione del PEI provvisorio per gli alunni di nuova iscrizione o certificazione (Linee Guida, pag. 62) o della verifica finale del PEI per tutti gli altri (Linee Guida, Pag. 55).

Sez 2

Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

- Se non si dispone del Profilo di Funzionamento si procederà segnando parimenti le dimensioni e le sezioni del PEI per le quali sono previsti interventi, a partire dagli elementi contenuti nella Diagnosi Funzionale, indicando quali invece possono essere omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione

Sezioni 4A/5A Va definita Va omessa

Dimensione Comunicazione/Linguaggio

Sezioni 4B/5B Va definita Va omessa

Dimensione Autonomia/ Orientamento

Sezioni 4C/5C Va definita Va omessa

Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

Sezioni 4D/5D Va definita Va omessa

Sez 4

Osservazioni sul bambino/a, sull'alunno/a, sullo studente e sulla studentessa per progettare gli interventi di sostegno didattico

- ▶ L'osservazione dell'alunno è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo- didattici.
 - ▶ Dimensione della *Socializzazione* e dell'*Interazione*
 - ▶ Dimensione della *Comunicazione* e del *Linguaggio*
 - ▶ Dimensione dell'*Autonomia* e dell'*Orientamento*
 - ▶ Dimensione *Cognitiva, Neuropsicologica* e dell'*Apprendimento*

- ▶ Nelle succitate “*Dimensioni*” sono ricompresi tutti i diversi aspetti registrabili in ordine alle potenzialità del soggetto, riguadagnando e aggregando, in un'ottica di sintesi, i precedenti “*parametri*” o “*assi*” già utilizzati per la redazione del PEI.

Sez 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- ▶ I fattori ambientali, secondo la prospettiva dell'ICF



▶ Atteggiamenti

è utile considerare in particolare i facilitatori che possano promuovere l'inclusione, mentre - soprattutto in casi in cui si manifestino **problemi di comportamento** tali da generare tensioni con il gruppo classe e le famiglie - è opportuno prevenire e il più possibile limitare atteggiamenti di rifiuto o emarginazione.

Ambiente fisico

più semplice identificare problematiche legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale etc.)

Ambiente sociale

è opportuno analizzare le relazioni tra insegnanti e altri adulti di riferimento da una parte, il gruppo dei pari dall'altra, osservando l'influenza - positiva o negativa - che questi rapporti possono avere.

- ▶ Essi possono essere *facilitatori* oppure *barriere* in rapporto al funzionamento della persona con disabilità.
- ▶ Pertanto, al fine di realizzare un contesto scolastico adatto a un progetto inclusivo, è opportuno individuare gli elementi che possono essere *facilitatori*, da valorizzare nella progettazione e negli interventi educativi e didattici, e identificare gli elementi che rappresentano delle *barriere* da rimuovere

Sez 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- ▶ Per questa sezione è previsto un unico campo aperto, non strutturato, che le scuole possono compilare con estrema flessibilità, tenendo conto di esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, anche nel caso in cui il Profilo di Funzionamento non fosse disponibile.
- ▶ Le indicazioni che seguono sono divise in due paragrafi distinti:
- ▶ **“Fattori ambientali e ICF”** analizza le indicazioni di contesto che possono emergere dal Profilo di Funzionamento fornendo suggerimenti per un eventuale adattamento in ambito scolastico.
- ▶ **“Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo”** fornisce indicazioni per individuare i fattori che possono aiutare o ostacolare la realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, applicabili anche in assenza del Profilo di Funzionamento.

Sez 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

I **Facilitatori** possono essere:

- ▶ **Facilitatori individuali** rivolti alla persona con disabilità, ma anche
- ▶ **Facilitatori universali** comuni a tutti

Sez 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

► *Come possono gli insegnanti rivedere le loro pratiche?*

1. *L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti*
2. *Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti*
3. *Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento*
4. *Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento*
5. *Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà*
6. *La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco*
7. *Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati*
8. *La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti*

Sez 6

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- ▶ Questa voce della Sezione 6 è da intendersi come preliminare alla Sezione 7 dedicata agli interventi sul contesto

Sezione 12

PEI redatto in via provvisoria

- ▶ La redazione del PEI è sempre **di pertinenza della scuola di destinazione**, salvo il caso in cui il certificato di accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica sia presentato dalla famiglia nei mesi terminali dell'ultimo anno di ciascun segmento scolastico, e - di norma - dopo il **31 marzo**.
- ▶ In tal caso, qualora l'assegnazione del docente di sostegno sia prevista per l'anno successivo, il **GLO sarà costituito** nella scuola ove il bambino o l'alunno è **frequentante**, avendo cura di coinvolgere nella riunione dello stesso GLO un docente della scuola di **destinazione**, nell'ambito della continuità verticale di cui all'art. 14, co. 1, lettera c) della Legge 104/92.
- ▶ Gli alunni certificati prima del 31 marzo sono da considerarsi come «vecchie certificazioni»

Sezione 12

PEI redatto in via provvisoria

- ▶ La redazione del PEI è sempre **di pertinenza della scuola di destinazione**, salvo il caso in cui il certificato di accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica sia presentato dalla famiglia nei mesi terminali dell'ultimo anno di ciascun segmento scolastico, e - di norma - dopo il **31 marzo**.

Prima del 31 marzo

Gli alunni certificati prima del 31 marzo sono da considerarsi come «vecchie certificazioni»

Dopo il 31 marzo

Il **GLO** sarà costituito nella scuola ove il bambino o l'alunno è **frequentante**, avendo cura di coinvolgere nella riunione dello stesso GLO un docente della scuola di destinazione, nell'ambito della continuità verticale di cui all'art. 14, co. 1, lettera c) della Legge 104/92.

Sezione 12

PEI redatto in via provvisoria

- ▶ Il PEI provvisorio riporta interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza, con modalità analoghe a quanto previsto per la precedente Sezione 11, cui si rinvia per i paragrafi successivi
- ▶ Queste indicazioni, rivolte al GLO che nell'anno successivo dovrà redigere il PEI, contengono **suggerimenti, proposte, strategie** che andranno verificate subito dopo l'ingresso del bambino o della bambina a scuola, prevedendo interventi correttivi o integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione e utilizzo delle risorse, in base alle necessità effettive.

Esame della documentazione

- ▶ È bene evidenziare che, nella procedura volta alla definizione delle misure di sostegno, con la correlata quantificazione del fabbisogno di risorse professionali per la didattica e l'assistenza, **i componenti del GLO sono direttamente responsabili delle decisioni assunte, che comportano oneri di spesa.**

Esame della documentazione

- ▶ Sulla base del principio di responsabilità personale, anche nel caso in cui un solo componente o partecipante ai lavori del GLO ravvisi eventuali incongruenze circa il contenuto della certificazione, chi presiede la riunione trasmette la documentazione al Dirigente scolastico che provvede a contattare il competente ufficio dell'INPS preposto al controllo delle Commissioni di valutazione.

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

- ▶ In base al DLgs 66/2017 (art. 7 comma 2, lettera d) il PEI «esplicita le modalità di **sostegno didattico**, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe» e in questo riquadro del modello si chiede di esplicitare, con opportune motivazioni, questa proposta.
- ▶ Pur trattandosi di una proposta - soggetta a vagli successivi come specificato nel DLgs 66/2017 (art.
- ▶ 10) - essa costituisce un pronunciamento importante che, avendo anche considerevoli ricadute sugli impegni di spesa della pubblica amministrazione, deve necessariamente rispettare rigorosi principi di correttezza, equità e responsabilità

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

- ▶ La richiesta deve necessariamente fare riferimento, in **modo esclusivo**, alle esigenze dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI.
- ▶ Le ore di sostegno sono assegnate alla classe, **ma per sviluppare un progetto educativo personalizzato**;
- ▶ **non** devono intendersi come risorse aggiuntive che rientrano nella **libera disponibilità** della scuola, da utilizzare per qualsiasi attività di supporto destinata ad altri alunni e ad altre alunne della classe o della scuola.
- ▶ Certamente la presenza del sostegno didattico in una classe può favorire l'attivazione di una didattica più aperta e flessibile da cui può trarre vantaggio tutta la classe, il team docenti e il consiglio di classe, ma deve essere sempre chiaro che questi interventi **sono rivolti prioritariamente** all'alunno o all'alunna con disabilità.

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

- ▶ **In nessun caso** può essere richiesto personale di sostegno per coprire esigenze di mera assistenza, materiale ma anche educativa, o di accompagnamento.
- ▶ Nella motivazione della richiesta sono da considerare:
- ▶ i bisogni dell'alunno/a definiti in base alla documentazione ufficiale, ossia prima di tutto dal Profilo di Funzionamento, se disponibile, o in alternativa dalla certificazione e dalla Diagnosi Funzionale.

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

- ▶ L'esigenza di supporto didattico **non è automaticamente connessa alla gravità clinica** o alla quantificazione del **deficit di funzionamento**, ma certamente a fronte di documenti ufficiali che certificano compromissioni lievi o parziali, una richiesta elevata di sostegno deve avere un carattere di assoluta **eccezionalità e deve essere adeguatamente e responsabilmente motivata.**

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

- ▶ le risorse ritenute necessarie per attivare le iniziative previste per raggiungere gli obiettivi definiti nel PEI, considerando come nell'anno scolastico che si sta concludendo esse sono state effettivamente utilizzate (*Sezione 9 - Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*). Deve esserci pertanto **piena coerenza tra le risorse richieste e il loro effettivo utilizzo**. A parte l'ovvia considerazione che non si possono chiedere più ore di supporto, sostegno o assistenza, rispetto alla frequenza complessiva prevista, **deve risultare che le ore di sostegno sono state effettivamente utilizzate nelle attività o discipline in cui è prevista una forte personalizzazione dell'attività didattica**, tale da richiedere necessariamente un supporto aggiuntivo.

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

- ▶ In particolare, quando si chiede di aumentare le ore di sostegno assegnate, è indispensabile motivare la proposta non solo **descrivendo i bisogni**, ma anche dimostrando che effettivamente le ore assegnate sono state **utilizzate in modo adeguato**, con **interventi attivati rigorosamente** sull'alunno/a, con risorse concentrate dove effettivamente, in base alla progettazione del PEI, sono maggiori le esigenze, escludendo categoricamente impieghi impropri come l'uso della risorsa sostegno per attività di **supporto** destinate **genericamente a tutta la classe** senza nessun riferimento agli obiettivi del singolo PEI, o per altre esigenze della scuola non immediatamente riferibili all'alunno/a titolare del PEI, quali ad **esempio la possibilità di sostituire docenti assenti**

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo

- ▶ valutazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza della persona è condotta secondo **criteri più attenti al suo “funzionamento”** e, soprattutto, mirati a favorire una migliore inclusione nel contesto scolastico.

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo

- ▶ Si prefigura uno scenario di maggior complessità, ma più adeguato ai bisogni formativi, ove la considerazione dei livelli di disabilità - “grave” (art. 3, comma 3, legge 104/92) e “lieve” (art. 3, comma 1) -
- ▶ si articola secondo gradi che sono correlati ad una condizione dinamica, connessi **all’interazione della persona con il contesto** e, quindi, al livello di “restringimento della partecipazione” derivante da oggettive barriere allo sviluppo degli apprendimenti e di tutte le dimensioni previste (la dimensione della *relazione*, della *interazione* e della *socializzazione*; la dimensione della *comunicazione* e del *linguaggio*; la dimensione dell’*autonomia* e dell’*orientamento*; la dimensione *cognitiva*, *neuropsicologica* e dell’*apprendimento*).
- ▶ Ne derivano **5 condizioni/livelli**, che sono in realtà rapportati alla “restrizione della partecipazione” secondo la prospettiva ICF, con riguardo alle “**capacità**” iniziali dell’alunno: assente, lieve, media, elevata, molto elevata.

Debito di funzionamento

- ▶ A ciascuno di questi livelli corrispondono altrettanti “*range*” orari, intesi quali impegno di risorse necessario per ripristinare condizioni di funzionamento accettabili.
- ▶ In tal senso, in linea con la prospettiva e la terminologia ICF, sono state definite “debito di funzionamento” ossia, appunto, il *quantum* che è richiesto alla scuola e a tutti gli attori del processo inclusivo per azzerare le barriere e potenziare i facilitatori, così da creare un contesto/ambiente di apprendimento in grado di far sviluppare le **potenzialità** dell’alunno.

Debito di funzionamento

- ▶ Partendo dalla constatazione che negli ambienti dell'apprendimento la **diversità individuale è la regola** e non l'eccezione e che l'istruzione dovrebbe orientarsi **considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard**, è opportuno valorizzare due strategie di intervento:
- ▶ **Didattica flessibile**: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe.
- ▶ **Proposte ridondanti e plurali**: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione- valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento.

- ▶ **Redazione curata da:**
 - ▶ *Loretta Rapporti*

 - ▶ **Coordinamento:**
 - ▶ *Dirigente Tecnico Francesco Mezzanotte*

- ▶ *Questo materiale è rilasciato sotto licenza*

